

dunque, che io lo faccia esaminare, giudicare anche dal lato finanziario.

Quanto all'onorevole Sani, io non posso che rispondergli con una frase che egli troverà giusta: l'obbligo primo di un ministro è quello di conoscere della sua nuova azienda uomini e cose. Ma, per far questo, ci vuol tempo. Io nondimeno non ho indugiato a studiare e le cose e gli uomini, ma la massa è così enorme, e l'onorevole Sani mi consentirà che, in brevi giorni, non sia possibile studiarla tutta.

Pure io terrò conto delle sue osservazioni; e farò tutto il possibile affinché le nobili province messe a tanto dure prove dagli ultimi disastri possano essere, in avvenire, più contente, sotto tutti gli aspetti. (*Bene! Bravo!*)

Presidente. Così sono esaurite le due interrogazioni dell'onorevole Romanin-Jacur e dell'onorevole Sani Giacomo ed altri deputati.

Seguito della discussione del disegno di legge: Riforma della tariffa doganale.

Presidente. L'ordine del giorno reca: Seguito della discussione del disegno di legge: Riforma della tariffa doganale.

Come la Camera ricorda, ieri fu iniziata la discussione intorno alla voce 195 b) *parti di fucili finite*, e 196 b) *parti di pistole e rivoltelle finite*.

Ha chiesto di parlare intorno a queste voci l'onorevole Vigoni.

Vigoni. Ho domandato di parlare per ringraziare l'amico mio onorevole Gerardi delle benevoli espressioni colle quali egli si rivolse alla recluta che ha sparato le prime cartucce (*Si ride*) a favore della causa da lui così strenuamente propugnata; io sono ben lieto d'averlo fatto, e ancora più di aver trovato un campione come lui, il quale con persuasiva eloquenza seppe far valere tutte le buone ragioni che militano in favore della proposta che ha presentato. La benevola accoglienza con cui fu ascoltato dal Governo, mi fa sperare che la sua proposta verrà presa in considerazione, e spero anche che l'egregio relatore della Commissione dalla cui bocca uscivano.

Più che miel dolce d'eloquenza i rivi

per sostenere tante altre aride tesi, vorrà parlare anche a favore di questa, poichè si tratta di una industria che è simpatica per se stessa, e che ha tanta importanza e tanta parte in una delle più simpatiche provincie del regno.

Ora citando alcuni dati, ricorderò come l'impor-

tazione dall'estero, finchè vigeva la tariffa antica, era abbastanza ragguardevole; fu di 275 quintali per parti di fucili e di 165 per parti di pistole nel 1877; rispettivamente 254 e 203 nel 1878, nel 1879, 56 e 14; nel 1880, 38 e 8 e nel 1881, 52 e 3.

D'altra parte troviamo l'esportazione delle armi di soli 15 fucili nel 1879, di 18 nel 1880, di 306 nel 1881. Queste poche cifre dimostrano, che il provvedimento doganale preso nel 1878 era abbastanza buono. È per questo che l'altro giorno io dissi che prima di mutare le condizioni delle cose, quali sono attualmente, conveniva pensarvi due volte. Però sta il fatto, che non solo alcuni armaiuoli, ma anche alcuni fabbricanti di armi reclamavano particolarmente per il trattamento che da questa tariffa veniva fatto alle parti in ferro acciaioso ed in ghisa malleabile, che non vengono ancora fabbricati in Italia. La voce ha quindi l'inconveniente di colpire quelle parti di armi che da noi pare non vengano fatte, e la proposta a cui aveva acconsentito di mantenere la voce come era prima, dovrebbe essere temperata in qualche modo nell'accettarla, affinché anche questi giusti reclami possano avere la debita considerazione; tanto più che dopo questa risoluzione credo che le direzioni delle gabelle saranno molto rigide nel classificare le parti di armi che si presenteranno alla frontiera, e certo alcune corrispondenze che furono accordate finora non potrebbero più a stretta ragione accordarsi.

Io quindi senza fare una proposta formale, raccomando di avere in ispeciale considerazione queste parti gregge, e combinare le cose in modo che quest'episodio doganale possa chiudersi con soddisfazione generale.

Incagnoli. Chiedo di parlare.

Presidente. Ne ha facoltà.

Incagnoli. In questa voce della tariffa doganale, non è già che si proponga uno sgravio ovvero un aumento sopra alcuni articoli, ma si propone piuttosto una discriminazione, una qualificazione circa la voce " parti di fucili. „

Onorevoli colleghi, se avete posto mente alla tariffa oggi vigente, avrete visto che il numero 195, la voce " fucili „ dice così, " fucili completi „ lire 600 ogni 100 " parti di fucili finite „ 200.

Ora, nella pratica, è sorta una questione molto grave la quale riflette gl'interessi dell'industria delle armi. Alcuni importatori hanno introdotto, non parti di fucili, ma alcuni lavori i quali si vede che sono destinati a costituire poi le parti dei fucili.